

in cui questa parte di dritto publico giaceva tale, e tanto da non potervi discernere il vero, e da lasciar l'animo, e la mente in una collisione d'idee, ed in una crudele tortura. Felice me se mi riuscisse indagare ove giaccia l'occulta fonte di tanta ambiguità! Forse io non la scoprirò, ma i miei discorsi potran ben esser causa, che altri dopo me la trovi *.

Io ho per fermo, che l'ambiguità, e la contraddizione nelle massime principali di questa parte del Dritto verso i neutrali tragga l'origine dall'esserfi prima mal determinati i confini di quel, che nello stato di guerra giustamente si possa fare contro qualunque nemico. L'ho pur detto di sopra *, che mentre l'Europa ne crede eshausto, e compiuto il discorso tra tanti gran volumi scrittine, l'uom virtuoso, che ami a ragionar per dritto filo e con geometrica chiarezza, riman, per così dire, a balbutire ancora, nè può scioglier la lingua sulle asserite fonda-

men-

* vedi p.
265. e
seg.

ta delle contrarie ragioni in questa materia. Ecco le di lui rimarchevoli parole *Maximis inter gentes, & populos contentionibus, & adeo probabilibus utrinque rationibus disceptatum fuit, ut ipsum prope jus gentium collidere videatur. Ab eorum enim parte, qui commercia exercent cum hoste ratio manifesta est; nam indubie jure gentium domini res suas vendere cui velint possunt. A parte vero eorum, qui commercia hac sibi noxia impediunt, ratio non minus evidens est, nam cum cuique a natura se juraque sua tueri concessum sit, etiam ea concessa sunt, sine quibus ea tueri non potest, uti, si non possit nisi impediis cum hoste commerciis. Utrumque certi juris gentium est.*

(1) E farò come quei, che v'è di notte,
Che porta il lume dietro, e s'è non giova;
Ma dopo s'è fa le persone dotte. Dant. Purg. c. 22.